

PROGETTO CUSTODI IN ORATORIO

ORATORIO SAN FILIPPO NERI – NEMBRO

INIZIO STESURA: LUGLIO 2017

ULTIMA VERSIONE: MARZO 2018

1. Una casa per...

L'appartamento del custode nasce per ospitare persone che si prendano cura dell'oratorio attraverso alcune mansioni di tipo organizzativo, ma soprattutto con una presenza che lo renda "casa abitata" con dignità.

Nel corso degli anni alcune famiglie hanno occupato questo spazio offrendo un servizio prezioso alla comunità. Perché non immaginare che a ricoprire questo ruolo ci possano essere dei giovani con un progetto ambizioso per l'oratorio e per loro stessi? In fondo la cura delle nuove generazioni ha come attori principali gli stessi giovani nel rispetto della logica del "fratello maggiore" che diventa riferimento per quello minore.

2. Un'opportunità per...

- **I giovani che la vivono:** il progetto custode dà la possibilità di sperimentarsi fuori dalla famiglia gestendo in autonomia una realtà abitativa condivisa e quindi comunitaria nella prospettiva del servizio alla comunità e all'oratorio.
- **L'oratorio:** trova nei giovani che abitano la casa del custode una risorsa per alcune mansioni organizzative e educative da concordare preventivamente.
- **La comunità:** si rende promotrice di un'esperienza potenzialmente esemplare di condivisione e servizio che in forma sperimentale può offrire nuovi spunti per un'azione pastorale ed educativa con i giovani.
- **Altri giovani:** l'idea che qualcuno viva all'interno della comunità con passione, rispetto, responsabilità e servizio costituisce uno stile di vita propositivo per i coetanei.

3. L'oratorio offre...

A disposizione viene messa una casa nelle condizioni di essere abitata.

Sono garantite le spese di luce, acqua e gas.

Si permette soprattutto un'esperienza di autonomia e di servizio.

4. L'oratorio chiede...

Chi aderisce al progetto del Custode in oratorio è chiamato ad essere CUSTODE DELLA QUALITÀ DELLA VITA DENTRO L'ORATORIO.

Quindi è innanzitutto fondamentale condividere gli scopi e il metodo dell'oratorio e viverli in prima persona nella forma della vita comunitaria nell'appartamento del Custode e nel servizio alle persone e alla comunità in Oratorio.

5. Curriculum del candidato a essere custode

Può entrare nel progetto "custode in oratorio" chi:

- È un cristiano
- Maschio o Femmina capace di gestire in modo limpido le relazioni
- Tra i 20 e i 28 anni
- Risiede nel territorio della Media Val Seriana
- Ha già avuto esperienza di oratorio o di servizio in ambito educativo
- Mette a disposizione 10 ore di servizio settimanali da concordare nelle modalità
- Condivide le finalità educative e pastorali dell'Oratorio
- Dimostra capacità di interazione con i ragazzi, ha cura delle relazioni e sa mantenere una posizione autorevole di fronte alle provocazioni
- È predisposto a vivere un'esperienza di servizio, di crescita personale, di vita comunitaria nello stile del Vangelo.

Modalità di presentazione delle candidature:

- Il candidato presenta una **lettera** indirizzata al Consiglio dell'Oratorio nella quale si presenta e illustra le motivazioni che lo portano a desiderare di essere custode
- Il candidato sostiene un **colloquio** personale con il Don.

Criteri di selezione delle richieste:

- Il numero delle persone che abitano l'appartamento è compreso **tra 3 e 4**
- Si prevede un tempo di **sperimentazione del progetto di 6 mesi** al quale consegue una verifica meticolosa per una sua eventuale ridefinizione.
- La presenza di un giovane all'interno dell'esperienza può essere al **massimo di 1 anno**
- Almeno il **50%** dei custodi deve appartenere alla Comunità di **Nembro**.

Il Consiglio dell'Oratorio:

- Il Consiglio dell'Oratorio è titolare del progetto
- Decide l'opportunità di accogliere domande o di sospendere l'iniziativa
- Valuta le candidature secondo i criteri espressi nel progetto e valutando l'opportunità quindi si esprime sull'accoglienza.
- La valutazione delle richieste e l'eventuale accesso all'esperienza avviene due volte l'anno a distanza di 6 mesi.

6. Organizzazione dell'esperienza Custode in Oratorio

Gestione della casa

La condivisione della vita in una casa richiede delle regole concertate e condivise che dovranno essere scritte in un **documento condiviso** tra gli abitanti della casa e il Direttore dell'Oratorio:

- Come si gestiscono le spese ordinarie?
- Chi viene accolto in casa? In che orari? A che condizioni?
- Chi sistema la casa? Quando?
- Come si usa il garage?
- Quando ci si impegna ad essere tutti presenti?
- Che cosa viene vietato perché infastidisce gli abitanti della casa?

Il servizio

Viene quantificato in **10 ore** settimanali.

Si concorda con precisione sulla base del tempo disponibile e delle esigenze dell'oratorio oltre che delle capacità e propensioni delle persone coinvolte mediante la stesura di una **scheda con i compiti da assumere** che viene condivisa con il Don e il Consiglio dell'Oratorio.

Lo strumento ideato per **progettare il servizio** sarà verificato e dettagliato in ogni incontro di progettazione e verifica previsto quindicinalmente. In questa sede si dovranno mettere in relazione i bisogni specifici dell'Oratorio e le priorità del periodo con l'impegno dei Custodi.

Il servizio richiesto deve unire la **dimensione organizzativa** e quella **sociale/educativa/pastorale**. Possibili aree di impegno:

- **Area gestionale - organizzativa:**
 - Coordinamento uso degli ambienti e gestione del calendario
 - Aperture e chiusure ambienti
 - Servizio di segreteria all'occorrenza
 - Assistenza per il funzionamento di sistemi tecnologici
 - Servizi di manutenzione, pulizia, logistica

- **Area sociale - educativa:**
 - Presenza all'interno dei turni baristi
 - Relazione in contesti di informalità con gli adolescenti
 - Impegno all'interno di alcuni progetti dell'oratorio
 - Sorveglianza e supervisione in momenti specifici

Sono identificati come momenti e servizi a **prioritaria attenzione** dei Custodi tutti quelli che diversamente mancano di una presenza educativa e di una adeguata sorveglianza: orari di chiusura del bar e della segreteria, giorni di vacanza scolastica, il venerdì e il sabato sera.

Una presenza qualificante

Si richiede che il Custode si incarichi di un servizio di "educativa di strada" in alcuni momenti delicati e nel contempo strategici per la vita dell'Oratorio, soprattutto quando c'è una presenza importante di adolescenti in oratorio e poca possibilità di attenzione da parte degli adulti:

- **Venerdì sera durante e dopo gli incontri degli adolescenti.** La cura per chi non entra in un progetto formativo strutturato.
- **Periodi di vacanza scolastica, ponti, festività.** In queste occasioni si muovono per l'oratorio molti ragazzi senza che ci sia la necessaria cura educativa.
- **Episodi di trasgressione, provocazione, eccesso:** in momenti informali e in alcuni angoli meno controllati possono accadere atti contrari all'ideale educativo che anima l'Oratorio. E' necessario poter prendere posizione, mediare, far riflettere, orientare le persone.
- **Momento della chiusura serale** nelle occasioni in cui ci possono essere difficoltà a gestire le presenze di alcuni ragazzi.

Una comunità educante che si educa

- La vita nella casa del Custode deve avere una forte **impronta comunitaria**. È bene identificare quali sono i **momenti condivisi** della giornata.
- Per accompagnare l'esperienza dei giovani il Consiglio dell'Oratorio e il Direttore dell'Oratorio definiranno una o più persone di riferimento con il ruolo di **tutor**. Il tutor, che potrà essere lo stesso Direttore dell'Oratorio se lo si ritiene opportuno, coordinerà i momenti di programmazione e verifica ponendo una adeguata attenzione al valore dell'esperienza che i giovani stanno maturando e alla qualità del servizio svolto.
- Chi svolge il servizio di Custode partecipa agli incontri del **Consiglio dell'Oratorio**
- Si deve prevedere un momento di **verifica** dell'esperienza a cadenza regolare. **Almeno 2 volte al mese**. Per conservare memoria del percorso si mantiene un **quaderno di memorie** dei Custodi.
- È previsto un momento settimanale di **preghiera** con i Custodi eventualmente aperto ad altre persone (educatori, giovani,...).
- Ai custodi può essere chiesta la partecipazione a **percorsi formativi** condivisi con altri educatori oppure specificamente destinati a loro al fine di migliorare la qualità dell'esperienza e del servizio offerto.